

**SBPV**  
**ASSEMBLEA DEI BIBLIOTECARI VICENTINI**  
**Vicenza, 20 febbraio e 6 marzo 2006**

**Relazione del gruppo di lavoro su “Materiali multimediali in biblioteca”:**

Partecipano al gruppo: Angela Ghiotto (Brendola), Lorella Miotello e Gianna Dal Lago (Costabissara), Rosetta Stefani (Creazzo), Margherita Pavan (Quinto Vic.), Lucia Dalle Molle e Barbara Tosin (Schio), Daniela Dalla Barba e Alberto Guglielmi (Vicenza), Paola Cerato (Caldogno), Gianni Renon (Piovene), Roberta Dal Pra' e Francesca Chiomento (Thiene), Manuela Serman (Montecchio Maggiore), Helga Faccin (Valdagno), Paola Spiller (Marano), Valentina Bertoldo (Zovencedo), Paola Girardello (Sarcedo), Carla Pamato (Malo), Carlo Maculan (Sandrigo - coordinatore).

**Obiettivo del gruppo:** fornire delle **linee guida** alle biblioteche vicentine sulle raccolte di materiali multimediali in ottica di cooperazione. Indicare **standard di dotazione e incremento**, modalità di gestione, consultazione locale, prestito, prestito interbibliotecario, aspetti logistici, problemi di copyright...

**1. Presenza dei multimediali nelle biblioteche.**

Il gruppo di lavoro parte da una constatazione: in generale, nelle biblioteche vicentine, i materiali multimediali sono poco, e in molti casi per nulla, presenti (attualmente nel Catalogo Unico Provinciale sono presenti meno di 10.000 documenti tra VHS, DVD, CDROM).

Tale fatto è dovuto sicuramente ad una carenza di fondi a disposizione delle biblioteche per gli acquisti ma anche ad una sottovalutazione dell'importanza della presenza di tali materiali tra le raccolte della biblioteca. Soltanto pochissime biblioteche hanno una dotazione "adeguata" di multimediali.

Tutte le biblioteche, invece, dovrebbero mettere a disposizione dell'utenza materiali informativi su qualsiasi supporto fisico (cartaceo e non cartaceo).

Pur considerando che la parola “multimediale” comprende una vasta tipologia di materiali (ad es. anche gli audiolibri), la riflessione si è concentrata in particolare su quei materiali che fungono da supporti per due forme d'arte a cui l'utenza è particolarmente interessata: la cinematografia (VHS e DVD) e la musica (CD MUSICALI), ma interessante risulterebbe anche un'analisi sugli audiolibri, anche questi piuttosto apprezzati dall'utenza.

Dato atto che espressioni artistiche come i film e le opere musicali sono prodotti culturali che, al pari della letteratura, devono trovare spazio nelle nostre biblioteche, si sottolineano due aspetti:

- a) non solo questi materiali hanno un **valore culturale intrinseco** ma funzionano anche da richiamo per tipologie di utenti che altrimenti non usufruirebbero della biblioteca (es. i giovani) che possono poi passare con più facilità dal multimediale al libro. Va quindi tenuta in considerazione la **funzione di promozione** che essi hanno per la biblioteca;
- b) l'esperienza delle biblioteche che più o meno recentemente hanno messo a disposizione dell'utenza raccolte di multimediali, dimostra che **questi materiali sono molto apprezzati dai cittadini**, tanto da divenire preponderanti nelle statistiche di prestito.

Per tutti questi motivi è opportuno che tutte le biblioteche si dotino di tali supporti e si arrivi ad indicare alcuni standard minimi di dotazione e di incremento annuo a cui tutte le biblioteche di SBPV dovrebbero tendere (al pari degli standard fissati per i libri).

Il gruppo cercherà di definire quindi gli standard di “dotazione base” e gli standard di “incremento annuale”.

E' evidente che le biblioteche di pubblica lettura non hanno compiti di conservazione e pertanto le loro raccolte avranno lo scopo di mettere a disposizione tali materiali per renderli quanto più possibile fruibili all'utenza.

## **2. Catalogazione.**

Tutto il materiale multimediale, al pari dei documenti cartacei, deve essere catalogato centralmente perché sia visibile nel catalogo unico provinciale.

## **3. Utilizzo in sede.**

L'utilizzo in sede (visione film e ascolto musica) appare poco praticabile nella maggior parte delle biblioteche in quanto richiede spazi, personale e attrezzature adeguate: spazi isolati dalle sale di lettura, personale in numero adeguato e preparato all'uso degli strumenti in continua evoluzione, strumenti di lettura costosi e soggetti a facile deperimento. Per tali motivi il rapporto costi/benefici non è a favore dell'utilizzo in sede di tali materiali e appare molto difficile, soprattutto per le piccole biblioteche, proporre tale servizio.

## **4. Prestito.**

Per i motivi sopra descritti, il materiale multimediale è invece particolarmente adatto ad essere utilizzato dall'utenza attraverso il prestito a domicilio (nei limiti, ovviamente, imposti dalla legge sul copyright). Per la sua specificità tale materiale è soggetto a condizioni di prestito più limitate rispetto ai libri. Limiti di durata (mediamente nelle biblioteche vicentine si va dai tre ai dieci giorni) e limiti di numero di documenti prestabili (mediamente da uno a due). Quest'ultima limitazione appare opportuna soltanto finché le biblioteche sono dotate di un numero limitato di documenti multimediali. Con il crescere del patrimonio e quindi del catalogo tale limite dovrebbe mano a mano ampliarsi.

## **5. Prestito interbibliotecario**

Alcune biblioteche che già da tempo sono dotate di multimediali hanno escluso dal prestito interbibliotecario questi materiali sostanzialmente per tre motivi:

- 1) fintantoché questi materiali sono posseduti da pochissime biblioteche (a catalogo unico risultano catalogati 3650 DVD, 2185 VHS, 1570 CD musicali, 336 multimediali (libro + VHS o libro + DVD ecc.)), concedere il prestito interbibliotecario significherebbe svuotare gli scaffali delle poche biblioteche che hanno queste raccolte (in particolare di film) a scapito della loro utenza locale, senza alcun vantaggio dato che manca la reciprocità dello scambio.
- 2) le poche biblioteche dotate di queste raccolte si vedrebbero sovraccaricate di richieste provenienti dalle altre biblioteche con un aggravio dei carichi di lavoro non facilmente sopportabile (e già l'esperienza del prestito interbibliotecario dei libri dimostra che tale evenienza non è affatto da sottovalutare);
- 3) per la natura stessa di questi materiali la durata del loro prestito deve essere breve (in SBPV si va dai tre ai dieci giorni), considerato anche che le videoteche commerciali hanno una durata di noleggio addirittura di poche ore. Fare il prestito interbibliotecario significherebbe portare la durata del prestito da un minimo di dieci giorni a 15-20, con una forte penalizzazione dell'utenza locale;

Le ragioni dell'esclusione dal prestito interbibliotecario da parte di alcune biblioteche non sono pertanto "di principio" ma molto pratiche e motivate soprattutto dall'esigenza di non penalizzare la propria utenza. Esse possono essere superate se vengono raggiunte alcune condizioni minime di base.

Per quanto riguarda la motivazione espressa all'ultimo punto (3) si osserva che essendo il prestito di tali materiali soggetto alle limitazioni SIAE (18 mesi dall'uscita dell'opera), non c'è nell'utenza quell'attesa della novità che si riscontra nel prestito del libro e pertanto un prolungamento dell'assenza di un documento dovuto al trasporto tra una biblioteca e l'altra non dovrebbe essere particolarmente penalizzante. Inoltre già il doppio passaggio settimanale dei mezzi per il prestito interbibliotecario, dovrebbe garantire comunque una certa celerità del prestito.

Affinché sia possibile il prestito interbibliotecario dei multimediali devono in ogni caso crearsi alcune condizioni fondamentali:

1. La dotazione di materiali multimediali a livello di SBPV, e quindi la loro visibilità e disponibilità a catalogo unico, deve crescere in maniera decisa in modo che non siano poche biblioteche a dover far fronte alle richieste provenienti da tutta la provincia. Una volta che le raccolte di multimediali saranno presenti con una certa consistenza in un buon numero di biblioteche è presumibile che le richieste saranno sufficientemente diversificate tra le biblioteche stesse.
2. E' pertanto necessario che tutte le biblioteche abbiano una dotazione minima (da definire) di tali raccolte ed un incremento minimo (da definire) annuo. Tali standard potrebbero per il momento essere soltanto suggeriti alle biblioteche all'interno delle "Linee guida sui materiali multimediali" e successivamente essere ufficializzati all'interno delle convenzioni di adesione a SBPV come già avviene per i libri.
3. Occorre uniformare il più possibile le modalità del prestito (durata e quantità)
4. Occorre definire le modalità del prestito interbibliotecario dei multimediali con un vademecum specifico che precisi anche le modalità pratiche da adottare (es. contenitori o buste separate).

#### **Durata e quantità di documenti prestabili (in riferimento al prestito interbibliotecario)**

- **Durata.** La proposta è che il documento multimediale che arrivi da altra biblioteca venga prestato all'utente per non più di tre giorni e senza possibilità di rinnovo.

In questo modo, considerando che tutte le biblioteche hanno il doppio giro auto del prestito interbibliotecario, il materiale dovrebbe rientrare alla biblioteca proprietaria in non più di 8-10 giorni dalla partenza.

- **Quantità.** Per ora, data la poca consistenza delle raccolte, è opportuno fissare un limite di due documenti

#### **6. Standard di dotazione e incremento**

- **Dotazione.** E' opportuno che tutte le biblioteche abbiano una dotazione adeguata di materiali multimediali (film/documentari/musica). In base alle esperienze delle biblioteche di SBPV che hanno attivato questo servizio da alcuni anni, una prima ipotesi - da approfondire e su cui confrontarsi - potrebbe essere la seguente:

- biblioteche di comuni fino a 5.000 abitanti: dotazione minima di almeno 100 documenti
- biblioteche di comuni da 5.000 a 10.000 abitanti: almeno 200 documenti
- biblioteche di comuni da 10.000 a 20.000 abitanti: almeno 400 documenti
- biblioteche di comuni con oltre 20.000 abitanti: almeno 1000 documenti

Sulla scorta delle esperienze dei sistemi bibliotecari lombardi, si propone di verificare la possibilità della **costituzione di una o più raccolte di base di DVD film e CD musicali, da parte del centro servizi**, da destinare per periodi limitati di tempo alle biblioteche che intendano avviare il servizio. Questi materiali potrebbero rimanere per alcuni mesi in una biblioteca e poi passare in altre biblioteche.

- **Incremento annuo.** Sempre sulla base dell'esperienza fino ad ora acquisita, l'ipotesi di standard di incremento annuo è di almeno 10 documenti ogni 1.000 abitanti. Si tratta di un livello sicuramente basso rispetto alla richiesta dell'utenza ma che potrà essere ritoccato una volta che il servizio sia consolidato.

## **7. Rinvio lavori**

Il gruppo di lavoro rinvia a successivi incontri l'approfondimento delle tematiche fin qui trattate e la discussione sugli altri argomenti da affrontare prima di predisporre le linee guida:

- Formazione, gestione e sviluppo delle raccolte (acquisizioni, acquisizioni coordinate, livelli di copertura, fonti, criteri di selezione, revisione e scarto);
- Aspetti logistici (collocazione dei materiali, sezioni separate o contigue ai libri),
- Trattamento (separazione o meno del DVD/CD dalla custodia, timbratura, etichettatura, ecc.);
- Promozione all'uso di più materiali (rinvio dal DVD al libro e viceversa);
- Problemi di copyright